

Influenzata dall'Arte Povera e da Fluxus, Helen Mirra (Rochester, Usa, 1970) giustappone, cuce, fissa materiali umili – carta, assi di legno, coperte, pigne e altri elementi naturali raccolti nei boschi – sviluppando un linguaggio minimale poetico e lucido, che svela come la struttura metrica e la geometria possano servire a contenere la tensione emotiva. Di fronte alle sue installazioni lo spettatore si fa testimone del rapporto, spesso di contrapposizione, degli uomini verso la natura. L'installazione *Coastline* (2003), esposta alla 50. Biennale di Venezia, suggerisce, nella semplice sovrapposizione degli elementi e nell'allusività dei colori, la militarizzazione di un paesaggio di mare.

Con *Nicola Sacco* (2002), Helen Mirra riporta alla memoria collettiva la storia dell'anarchico condannato ingiustamente, insieme a Vanzetti, riversando su fasce di cotone i testi del diario, scritto in prigione da Sacco in un inglese impreciso e alcune frasi tradotte in un italiano altrettanto impreciso; così facendo esprime un tentativo di immedesimazione nel condannato, verso cui è condotto

HELEN MIRRA

Influenced by "Arte Povera" and Fluxus, Helen Mirra (Rochester, USA, 1970) juxtaposes, sews together and pastes humble materials – paper, timber, blankets, pine-cones and other objects collected in forests – to develop a minimal language, poetical as well as far-sighted, showing that metrical structures and geometry can keep emotional tension at bay. Looking at her installations, a visitor becomes a witness to the often conflict-ridden relationship between man and nature. *Coastline* (2003), an installation presented at the 50th Venice Biennial, hints at the militarization of a sea landscape simply by its layered structure and the allusive nature of its colouring.

With *Nicola Sacco* (2002), Helen Mirra directs our collective memory to the story of the anarchist sentenced unjustly, together with Vanzetti. This is done by reproducing, on cotton bands, the texts written in stumbling English by Sacco when he was in prison along with some sentences translated into equally stumbling Italian. This is an attempt at stepping into his shoes by also involving visitors, who are obliged to follow the course of the printed

anche lo spettatore, costretto a seguire la linea delle parole. Lo scorrere del linguaggio si fa movimento ed esperienza integrante dell'opera. Helen Mirra ricrea la forza costrittiva della metrica e della sintassi del discorso anche attraverso il montaggio dei suoi video.

Ha partecipato a importanti mostre, oltre alla già citata edizione della Biennale di Venezia, *Fresh* al New Museum di New York (2001) e *Tropical Abstraction* presso lo Stedelijk Museum Bureau di Amsterdam (2005). Le sono state dedicate prestigiose personali in gallerie internazionali e spazi istituzionali, quali la DAAD-Galerie di Berlino (2006). (S.B.)

words. The flow of words becomes movement, an integral part of experiencing this work.

Helen Mirra recreates the constraining force of metrics and syntax also in the cutting of her videos.

The artist took part in major exhibitions in addition to the Venice Biennial mentioned above, including *Fresh* at the New Museum of New York (2001) and *Tropical Abstraction* at the Stedelijk Museum Bureau in Amsterdam (2005). She has held prestigious solo exhibitions in international galleries as well as institutional locations such as the DAAD-Galerie in Berlin (2006).